



Il presidente Giorgio Napolitano ieri in visita in Piemonte

→ **Indicazioni precise:** forzature in nome della governabilità portano a soluzioni autoritarie

→ **E poi la sottolineatura sul 25 Aprile:** non è la Festa di una parte sola

# Napolitano: la Costituzione non è un residuo bellico

Il presidente della Repubblica ieri ha sottolineato fortemente il valore della Costituzione. Ha chiesto rispetto. E ognuno dei suoi concetti sembrava rivolto al presidente del Consiglio. A partire dal 25 Aprile.

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A TORINO  
mciarnelli@unita.it

Nove convinti applausi hanno sottolineato i punti salienti della lezione che il presidente della Repubblica ha tenuto a Torino, inaugurando la prima edizione di "Biennale Democrazia" voluta

dal professor Gustavo Zagrebelsky che, introducendo l'oratore, ha parlato di un tempo, come quello che stiamo vivendo "in cui la politica e la cultura sono divise" mentre il binomio è vitale". Il primo applauso è scattato quando il Capo dello Stato ha affermato che "il 25 aprile non è festa di una parte sola" tant'è che proprio nella Costituzione "furono tradotti principi e diritti condivisibili anche da quanti fossero rimasti estranei all'antifascismo e alla Resistenza".

**I GIOVANI E IL PRESIDENTE**

Alla platea gremita del Teatro Regio, politici, esponenti delle istitu-

zioni e della cultura, ma anche tanti giovani, Napolitano ha espresso il suo pensiero sul dibattito, a volte strumentale che vorrebbe portare ad una revisione forzata della Costituzione che, il presidente l'ha ribadito con forza, "non è un residua-

**La richiesta**

«La norma salvamanager va riscritta»

to bellico come da qualche parte si vorrebbe talvolta fare intendere" vista anche "la leggerezza con cui

si assumono oggi atteggiamenti dissacranti verso di essa". Invece i limiti che impone "non possono essere ignorati nemmeno in forza dell'investitura popolare, diretta o indiretta, di chi governa". Così come "rispettare la Costituzione significa anche riconoscere l'autorità delle istituzioni di garanzia che non dovrebbero mai essere oggetto di attacchi politici e giudizi sprezzanti". Il destinatario appare, tra tutti, essere Silvio Berlusconi che spesso si è lamentato di avere scarsi o nulli poteri.

Può essere cambiata la Carta nella sua seconda parte, adeguata, e lo si è d'altronde già fatto. Questo